

Quaderni di Informatica



RECENSIONE DI SERGIO DE FALCO

***Quaderni di Informatica
N° 7 - 8 Luglio e Agosto 2017***

SOMMARIO

DISINFORMAZIA di Francesco Nicodemo. Come il titolo da subito preannuncia, Nicodemo mette in guardia sui pericoli della rete in termini di disinformazione. Anche il sottotitolo è illuminante: *la comunicazione al tempo dei social media*. Infatti l'autore non si limita ad illustrare le problematiche delle "fake news", ma spazia con competenza ed abbondanza di informazioni su tutto il nuovo mondo della comunicazione.

L'AUTORE

Francesco Nicodemo, classe 1978, esperto di comunicazione digitale lavora a Palazzo Chigi nello staff del Presidente del Consiglio. E' stato responsabile nazionale della comunicazione del PD tra il 2013 ed il 2014. Collabora con l'Università LUISS di Roma alla cattedra di diritto del web. Scrive per riviste e giornali di economia politica.

Il libro si sviluppa su 3 capitoli. Di questi, il primo è quello che mi ha interessato di più. Dopo un accenno ai vecchi e nuovi media, viene introdotto il concetto di "ibridazione", e cioè della fusione di TV, Radio, Stampa e Rete in un unico ipermedium generato dal rimbalzo dei messaggi comunicativi da un mezzo all'altro, con l'effetto di una loro inaudita amplificazione. A tal riguardo, giusto per fare un esempio, in una delle pagine successive viene evidenziato il fenomeno dei tweet di Donald Trump, che ripresi regolarmente da giornali e TV, arrivano ad una platea ancora più ampia di quella cui erano originariamente rivolti.

Il testo prosegue illustrando i punti fondamentali della disinformazione in Rete, collegandoli tra di loro e corredandoli di osservazioni personali e di studiosi di tutto il mondo:

- i social: facebook e twitter innanzitutto
- i trolls: provocatori nati
- le fake news: ovverossia le bufale
- l'omofilia: l'interagire in Rete solo con persone che la pensano come noi
- i filter bubbles e le eco-chambers : chiusure mentali auto-costruite in Rete
- gli algoritmi: il maggior pericolo
- la post verità: quando la notizia viene accettata come vera sulla base di emozioni e sensazioni, senza alcuna analisi effettiva sulla veridicità o meno dei fatti reali

- il fact checking vs. il clickbaiting
- il "principio di precauzione" previsto dall'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
- il complottismo
- la diffusione virale
- lo story telling on-line: con l'esempio paradigmatico del cantante Gianni Morandi
- la robopolitics: riproduzione meccanica di messaggi elettorali attraverso i social

Il 2° ed il 3° capitolo sono entrambi dedicati all'influenza della Rete sul mondo della politica, con considerazioni acute e che danno a pensare, ma che tuttavia hanno destato in me meno interesse, per essere io un informatico puro e semplice, un informatico tout court.

Il capitolo 2 si intitola appunto "ripercussioni del mondo digitale sulla politica". Di rilievo a mio parere la disquisizione sul progetto OFA- Organizing For Action, voluto fortemente da Obama e sulla definizione di "sciame digitale" dato dal filosofo tedesco-coreano Byung Chul Han che insegna a Berlino. Questi, a tal riguardo così si esprime:

" la massa di utenti on-line può essere assimilata ad uno sciame e non a una folla, perchè una folla possiede una propria anima, mentre uno sciame è costituito da soggetti isolati essi danno vita ad un assembramento senza riunione ad una massa senza anima"

Ed ancora di rilievo i riferimenti al rapporto con la Rete di vari leader di livello internazionale, quali il sindaco di Londra Sadiq Khan, il premier canadese Trudeau ed il nuovo presidente francese Macron.

Come pure l'ampia dissertazione sui populismi europei e statunitensi.

Il capitolo 3 "upgrade della politica" presenta molti paragrafi di notevole interesse, quali "da User ad Influencer" , "da Utente passivo a Soggetto attivo" , "verso il partito digitale" .